

Quando penso a te
 circumnavigo la rotonda di Locarno
 totem di béton brut
 dalle coniugazioni calcificate
 Non posso
 Non ho potuto
 Non potrò

2.

5.

Lugano è la mia risorsa di nemesi
 affondata in un pantano d'abisso

È nera e sempre lo sarà
 nella sua aurea età della finanza
 fetida di anni Ottanta

È schiava schiva prigioniera
 immortalata in eterno
 in turbo imprese di vetro-cemento

Francesco Luisi nasce a Udine nel 1992. Laureatosi in Italianistica a Friburgo con una tesi su Antonio Tabucchi, si trasferisce nel 2019 in Ticino dove attualmente lavora come insegnante di Italiano al Liceo cantonale di Locarno.

Ha pubblicato nel 2021 per il Verziere *Lunario privato - Capricorno* e ha partecipato con un intervento alla raccolta di saggi parodistici *Versi. Breve antologia di poeti animali*, sempre edita per il Verziere (2023).

fluire

rivista di pura poesia

Anno III

Volume 13

Estate 2023

Inserto Nr. 5

www.poesiaallachiarafonte.ch

Le parole di un addio
 sono architetture statiche perfette
 di un mondo-obitorio
 Le parole di un addio
 sono La Plata
 città ideale in un contesto nemico
 Sono una calle inesistente
 nel centro di La Plata
 Le parole di un addio
 sono mute atone nulle

1.

Francesco Luisi

Reliquiario geografico



fluire

rivista di pura poesia



alla chiara fonte

3.

*A una flebile fiamma
bisognosa d'ossigeno*

Verde
agli occhi miei
non è il colore degli occhi tuoi

È una veste borica
dedita a rinfrancare
sacrate forme di chiaroscuri vari
sfoggiata con sprezzatura
sprezzante
nell'asprezza di Bausan

Verde
è un saggio di fiamma
che si forma tra i fumi
d'un metallo di transizione
in cui divenni falena
dove la combustione
a intermittenza
brucia ancora le alette
storte e pelose
lunghe e sottili

4

una vasta e fertile pianura

Vīrīdis è tema di virere
"essere vigoroso, essere verde"
Il vocabolario recita "Etimologico oscuro"

Non sa che la fiamma deve ancora accendersi

6

Brucia come le pagine d'un trattato
d'un teorico esperto
(ma come si diventa esperti in amore)
che ripeteva all'ossessione

È insita la passione
è innata
allo scoccar della visione

Qui sì che riemergono gli occhi
qui sì che risplendono serpentine
i tuoi felini cattivi in fieri
nel godimento del patire

Verde
è dove l'acqua è più alta
per ciò che sta sotto
per ciò che va a fondo

Come pietre sul letto del Taro
Come alghe sulle sponde del Verbano
Come licheni su scogliere liguri

Eppure anche tra falesie fanghi deserti
all'imprevisto d'un raggio
si staglia salvifico un punto
una macchia
una striscia
un campo

5

4.

Calici di vino brindano
a segnalare gioie e adulteri

Spirito nero vile sole
nelle iridi di giovani amanti

L'artista nostrano solfeggia
e nessuno lo ascolterebbe mai

Al di là della pieve romanica
le nubi dell'operosità padana

Il domani è tetro

7